

A 20 ANNI DALLA MORTE RACCOLTI I RICORDI DI AMICI E COLLABORATORI

Don Tonino, la ricerca d'una Chiesa dei poveri

Presentato il libro «Ti voglio bene»

Di radice francescana, innamorato di Maria, testimone di carità, esperto in umanità, valorizzatore del laicato, attento ai giovani, suscitatore di vocazioni, educatore del clero, operatore di pace, comunicatore. Così viene presentato sulla quarta di copertina del libro *Ti voglio bene* (Ed. Insieme, pagg. 264, euro 15) don **Tonino Bello**, che nel ventesimo anniversario della scomparsa resta una figura che ha lasciato una traccia indelebile per l'insegnamento cristiano (nato ad Alessano e vescovo, nel corso degli anni, di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi). Ma le definizioni, da sole, non bastano a descrivere l'uomo delle lezioni di vita, con una personalità ricca di fascino, il prete coraggio e di «estrema periferia» legato visceralmente alla sua terra e alla sua gente, e di fatto impegnato nell'idea di una «Chiesa universale», con percorsi inediti e coinvolgenti, a volte persino sconcertanti per l'arditezza del suo operato.

Ed allora l'hanno descritto tutti insieme alcuni compagni di strada della Chiesa ugentina (dalla quale il vescovo proveniva) e molfettese (in cui ha esercitato il ministero episcopale), che hanno portato la loro testimonianza in questo volume collettaneo, curato dal presidente della Fondazione don Tonino Bello, **Giancarlo Piccinni** e dal coordinatore delle presidenze di Facoltà dell'Università Cattolica di Milano **Agostino Picicco** con riflessioni e ricordi inediti.

Il libro è stato presentato al Circolo Barion di Bari, dove il folto pubblico presente ha potuto apprezzare un volume che entra nel profondo dell'anima e della figura di don Tonino, come familiarmente si faceva chia-

mare pure da vescovo: dopo i saluti istituzionali del presidente del Barion, **Nicola Muciaccia** e dell'assessore alla cultura del Comune di Giovinazzo, **Enzo Posca**, che si sta adoperando per coordinare gli eventi commemorativi riferiti a don Tonino (c'era anche l'assessore comunale di Bari, **Elio Sannicandro**), sono intervenuti **Giovanni Invitto** (docente all'Università del Salento), don **Antonio Ruccia** (parroco e già direttore diocesano della Caritas di Bari-Biton-



DON TONINO Una lunga testimonianza di fede

to) e **Renato Brucoli**, editore del libro, già stretto collaboratore del vescovo.

La figura e l'insegnamento di don Tonino risultano notevolmente arricchiti dopo la lettura di questo testo, in cui vien fuori l'amante dei poveri e della povertà, il campione del dialogo e l'infaticabile costruttore di pace, il cantore della bellezza nella molteplicità delle sue espressioni. Colui che - scrive Piccinni - cullava «il sogno di trasformare una Chiesa ricca, generosa con i poveri, in una Chiesa povera, "povera in spirito", cioè priva di ricchezze, ma piena di Spirito Santo, di amore accogliente, di convivialità. Una Chiesa che vive con i poveri».